

CARTA DEI PRESUPPOSTI ALLA BUONA COOPERAZIONE SOCIALE

Premessa

Lo sviluppo della Cooperazione Sociale è, storicamente, caratterizzato da un ruolo sussidiario del Servizio Pubblico.

Molte Risposte Territoriali, molti processi-culturali per l'emancipazione di persone a bassa contrattualità sociale, sono stati quindi, posti in essere grazie alla presenza, nei vari territori, di "Imprese Sociali": dal superamento degli Ospedali Psichiatrici, ai Servizi Domiciliari, all'Inserimento Lavorativo.

Nonostante diverse normative, fra cui la 328/00, abbiano formalmente riconosciuto tale profilo attribuendo al Terzo Settore e alla Cooperazione Sociale un'importante ruolo nella realizzazione del relativo nuovo modello di Welfare, si stenta a passare dalla enunciazione di principio alle prassi.

Nel riaffermare pertanto, coerentemente, la centralità di un Servizio Pubblico garante di giustizia, equità e solidarietà sociale, riteniamo che il Welfare che si intende costruire non possa rinunciare al ruolo che ha svolto e continua a svolgere "la Buona Cooperazione Sociale" di Basilicata.

Presupposti alla Buona Cooperazione Sociale

Consideriamo prerequisiti ad una Cooperazione Sociale di qualità:

La genesi dell'Impresa

I valori identitari

La finalità pubblica

La genesi dell'Impresa

Intendiamo il processo associativo libero di persone motivate che si incontrano e condividono una idea-progetto. Su di essa investono, si mettono in gioco, intraprendono azioni finalizzate alla sua realizzazione. L'essenza dell'impresa è, allora, il suo capitale umano.

I valori identitari

Sono valori peculiari della Cooperazione la Democrazia, la Mutualità, la Solidarietà.

Il riconoscimento costituzionale della funzione sociale della cooperazione (art. 45) a carattere mutualistico e senza fini di speculazione privata afferisce anche al carattere democratico e solidaristico che la cooperazione riveste nella società e nell'economia.

Riaffermiamo pertanto il primato della persona che compone l'impresa sul capitale e dei conseguenti comportamenti ispirati al principio della partecipazione, protagonismo e responsabilità decisionale di ogni membro che ne faccia parte su quelli dell'efficientismo e del profitto.

Riaffermiamo il valore della dignità del lavoro e la difesa comune dello stesso ritenendolo veicolo di inclusione e di cittadinanza per vecchie e nuove categorie di persone svantaggiate.

Finalità pubblica

Intendiamo l'intraprendere sociale coerentemente ispirato a "perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei suoi cittadini" (art.1 legge 381/91).

Riaffermiamo allora la centralità delle persone di cui prendiamo cura ritenendo fondamentale al suo perseguimento, la messa in campo di buone pratiche attraverso professionalità contraddistinte da motivazione, competenza ed eticità.

Dare senso

Su queste basi condividiamo con le Istituzioni, Enti, Associazioni, operatori sociali e sanitari, per la realizzazione di un Welfare locale integrato, la necessità di assumere in quanto rilevante:

L'impiego delle risorse economiche sanitarie e sociali non come costo passivo per la collettività ma come volano di sviluppo sociale ed economico delle comunità, generatore di salute e benessere dei cittadini e in grado di sostenere lo sviluppo dell'impresa locale e dell'occupazione;

L'attuazione di modalità operative pubblico-privato sociale integrate sia fra gli operatori che a vario titolo concorrono alla presa in carico e alla cura delle persone portatori di bisogno sia fra gli Enti a cui gli stessi afferiscono attraverso l'adozione di appositi protocolli e l'integrazione delle rispettive risorse;

La capacità innovativa dell'Impresa intesa come Impegno ad adeguare il proprio progetto agli effettivi quanto mutevoli bisogni delle persone di cui ci si prende cura; La conoscenza e il radicamento costante della Cooperativa nel territorio entro cui si svolge l'attività come valore e come elemento di maggiore garanzia per la persona e per il Servizio;

La piccola dimensione dell'impresa non necessariamente come debolezza e fragilità della stessa ma quale potenziale modello di maggiore democrazia e partecipazione dei soci alla vita associativa e quindi al più diretto protagonismo nella comunità locale;

La storia dell'impresa intesa come capacità di testimoniare e documentare il proprio percorso di coerenza in relazione ai presupposti di cui sopra.

In conclusione

Riteniamo che: la Basilicata disponga di saperi ed esperienze in grado di realizzare un modello di welfare integrato ed efficiente incentrato su un rinnovato impegno del Servizio Pubblico capace di restituire centralità alla persona ed in grado di interagire e valorizzare la Buona Cooperazione Sociale e tutte le risorse positive presenti sul territorio.

Riteniamo che: i presupposti alla Buona Cooperazione Sociale abbiano dirette implicazioni nella messa in campo di buone pratiche e quindi sulla Salute e Benessere delle persone.

